PRIMI ATTI

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI

FELTRE

FELTRE

TIPOGRAFIA SOCIALE PANFILO CASTALDI

1868

RELAZIONE

LETTA

DAL VICE-PRESIDENTE CAV. NOBILE

DOTT. GIOVANNI BATTISTA BELLATI

NELL'ADUNANZA GENERALE

DEL

COMIZIO AGRARIO

tenuta nel giorno 25 aprile 1868.

Torna assolutamente impossibile, Egregi Soci del Comizio, Onorevoli Concittadini, alla Direzione vostra il trattenersi dallo esprimervi subito la compiacenza che vivissima sente nell'animo per vedervi qui assieme raccolti in solenne adunanza, e per l'onore ad essa toccato in sorte di essere la prima a dirigervi la parola in oggetto che tanto interessa il benessere generale, vogliam dire l'agricoltura; oggetto che sembra perfino impossibile sia stato trascurato cotanto nella maggior parte d'Italia nostra, dove il cielo, la terra e l'aere sembrano esserci stati donati da Dio perchè dovessimo innamorarci di loro, e di loro farne la prima e più diletta nostra occupazione. Eppure sta bene così, chè doveva essere riservato

alle libere istituzioni l'onore ed il vanto di dar vita alla nostra, che è fra tutte liberalissima, onde fosse provato una volta di più che libertà ed agricoltura sono sorelle che crescono e prosperano assieme, come ce ne offrono prova irrecusabile Olanda, Inghilterra e Svizzera, che a vecchia libertà sopra larghe e solide basi piantate, associano il più brillante e portentoso sviluppo agricolo che mai si conobbe nel mondo.

Se non che questa contentezza che proviamo nello intrattenervi d'argomento così attraente ed interessante è presto turbata dalla mortificazione che più viva ancora ci punge di non poter presentarvisi d'innanzi con risultanze degne di voi, che ci fate in oggi onorata corona; degne della nobilissima istituzione che abbiamo l'onore di rappresentare, e quali ben giustamente il paese avrebbe avuto diritto di esigere da noi. Potressimo in vero, non a nostra discolpa, ma ad attenuazione del giudizio vostro sul nostro conto, accennare alle difficoltà che sempre si parano innanzi nello introdursi di cose nuove, potressimo addurre ancora la mancanza di tante cose necessarie per ben piantarsi e procedere innanzi; ma ci torna meglio ricorrere subito alla indulgenza vostra, che invochiamo pienissima, e che dalla bontà degli animi vostri speriamo che ci sarà largamente concessa. Ed è che confidando in questa soltanto la vostra Direzione oserà esporvi le ben poche cose da essa operate, aggiungendo poi qualche cenno sopra gli intendimenti e le mire che aver potrebbe l'Associazione nostra per tornar utile al Paese. Abbiate la bontà di seguirci per poco, e siate indulgenti, ve ne prego, con chi ha l'onore di dirigervi la parola.

Perchè l'istituzione nostra avesse esistenza legale e fosse riconosciuta quale ente morale, era duopo che si presentasse al Ministero, oltre il bilancio, anche il Regolamento interno; e questo è quello che nuovamente rifuso abbiamo l'onore di sottoporre in oggi alla vostra approvazione quale secondo oggetto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Provinciale invitò il Comizio nostro a voler esternare il proprio parere sopra un piano di imboscamento elaborato con molta cura ed amore dall'Ispettore Forestale Sig. Soravia, il cui cardine consisteva nella creazione e conduzione di vivai di piante boschive a mezzo di Consorzii dei Comuni quando i Comizii non esistevano, ed ora a mezzo dei Comizii medesimi per poscia distribuire le pianticelle gratuitamente ai privati. La vostra direzione studiò del suo meglio l'importantissimo argomento, facendolo tema di replicate discussioni nelle sedute serali che tenne nello scorso inverno.

Convinta che ai disordini estremi giunti allo stato in cui ora sono, ci vogliono rimedii pure estremi e radicali, ebbe essa ad esprimere altra volta l'opinione che senza il totale cangiamento delle discipline e leggi forestali, sotto il cui influsso si sboscarono i vecchi boschi senza che se ne creassero di nuovi, non si potrebbe giammai ottenere un risultato veramente grande e serio. Tuttavia, desiderando che almeno a qualche cosa si dia iniziamento, e volendo ancora corrispondere alle lodevoli premure della Deputazione Provinciale, diresse alla medesima un rapporto (ostensibile sempre a chi volesse farne conoscenza) che in sostanza diceva che, viste le grandi difficoltà che a nostro

avviso dovea incontrare l'attuazione pratica del progetto Soravia, e visto che, secondo il medesimo, la spesa avrebbe dovuto precedere il risultato, la vostra Direzione si decise ad opinare per un processo più semplice, proponendo che quella somma che si avesse intenzione di spendere si convertisse in premio pei migliori vivai che sorgessero; ed anzichè creare una nuova amministrazione di cosa pubblica, quasi sempre d'esito incerto, si affidasse questo invece alla molla potente e sicura dell'interesse privato nobilitato, se pure volete, da lodevole emulazione e dal desiderio di giovare al pubblico bene; ma denaro non avrebbe dovuto uscire dalle casse dei Comuni o dei Comizi se non quando l'esito dei vivai fosse stato evidentemente da tutti riconosciuto felicissimo.

La vostra Direzione, tutta compresa della verità che il replicato e profondo lavoro della terra sia il primo fondamento ed il cardine, per così dire, d'ogni buona coltura, mirò a porre a disposizione del pubblico uno strumento che più d'ogni altro contribuisse ad ottenere questo importantissimo risultato, vogliam dire, un buon aratro. Prescelse quello che per la sua semplicità e facile maneggio urtasse meno i vecchi pregiudizi ed avesse con ciò maggior agio a vincerli. Tali aratri sono vendibili presso il Cassiere del Comizio, che gentilmente si assunse il disturbo di tenerne il deposito. E qui, se ci permettete, vorressimo indirizzarvi la preghiera di acquistarlo tutti questo aratro od altro di simile. Se non che sentiamo subito obbiettarci la spesa un po' maggiore di quella degli aratri ordinari; 75 franchi è vero sono qualche cosa, ma che mai sono in confronto di tante spese nuove non sempre neces-

sarie e talvolta anzi dannose che ebbero facilità di introdursi anche fra' contadini. Se non temessi di essere tacciato di toccare al sermone, vorrei pregarvi a riflettere un solo momento quanto si va spendendo da venti, trenta anni a questa parte nei soli coloniali e negli spiriti anche nelle campagne: vi sarebbe ben di che cangiare gli aratri: eppure sono cose nuove ancor queste, eppure le abbiamo adottate ad onta del famoso *così non faceva mio nonno*. Ma fermiamoci subito, e vi preghiamo anzi a perdonare se per amore agli aratri siam corsi via troppo lunge in una digressione che è fuori dell'ordine del giorno.

Rientriamovi subito, e continuando la nostra relazione diremo, che essendo il concime altro importantissimo fattore della prodottività dei campi, merita la più seria nostra attenzione. Lungi come siamo noi posti da strade ferrate o da porti di mare, non possiamo procurarci di quello artificiale od importato da lontani paesi; necessità adunque ci spinge a tener maggior conto del nostro, utilizzandone le più piccole parti. Ma quanto mai siamo ancora distanti da ciò! È pur forza confessare come da noi tutti, meno rarissime eccezioni, non si curi quanto meriti questo prezioso elemento di fertilità; e sì che per ben regolare ed aumentare ancora il concime non si domandano spese, bastando all'uopo poche cure ed attenzioni accompagnate da un po' di istruzione sulla natura e sul modo di agire dei varii principii che lo compongono. Per rendere accessibili e diffondere fra tutti queste cognizioni, la vostra Direzione ideò di pubblicare una memoria, che il nostro Segretario interinale ebbe il merito di compilare in forma del tutto popolare, e che preghiamo la Di-

rezione futura di voler istampare per regalarla a tutti i soci e diffonderla ancora generosamente fra i Comuni, come era nostro divisamento.

Oltre la malattia, che fatalmente colpisce coi bachi da seta uno dei più vivi, utili e diffusi cespiti di rendita, dobbiamo deplorare fra noi nell'anno scorso, ed in questo grande scarsezza per non dire quasi mancanza non solo di semente originaria del Giappone, ma di quella pure di garantita prima riproduzione. Per l'anno in corso non era più in tempo la Direzione di riparare al male, ma pel venturo pensò intanto di facilitare l'acquisto di cartoni originari, unendosi alla *Società dei Possidenti e Coltivatori Lombardi,* che, senza ombra di speculazione, agisce solo per interesse dei soci che vi si inscrivono; perciò la vostra Direzione diramò avvisi in proposito, ed ebbe il conforto di vedere abbastanza bene accolta dai soci del Comizio le proprie proposte. E se qualcuno amasse ancora iscriversi per avere cartoni originari pel 1869, siamo lieti di poter annunziare che la soscrizione fu protratta e resta aperta fino al 1.° giugno prossimo venturo, e che le associazioni ed i pagamenti si ricevono dal Cassiere del Comizio [1].

La Pastorizia, o Signori, merita che se se ne occupi

(1) L'attuale Direzione confezionò, a totale vantaggio del Comizio, circa cento oncie semente, traendola da partite ritenute le migliori di bozzoli originari del Giappone allo scopo non solo di cederla a chi desiderasse acquistarla od averla a prodotto, ma di studiare praticamente l'argomento per disporsi per tempo a provvedere d'or innanzi il territorio, mediante associazione od in altro modo, di buona semente riprodotta, sottraendola, se sia possibile, alle tante frodi che vanno annualmente ripetendosi.

con specialissima attenzione, formando essa la principale risorsa del nostro territorio: il progressivo miglioramento degli animali, gli incoraggiamenti da darsi ai più diligenti e solerti allevatori, formar deggiono, al nostro sommesso avviso, l'oggetto precipuo degli studii del Comizio nostro; nè siavi taluno di voi che si adombri all'idea di concorsi e di distribuzione di premii, rammentando quanto venne fatto altra volta di simile nell'inaugurazione della nuova fiera di maggio, e che forse non incontrò la generale approvazione. I premii d'allora erano diretti soltanto a richiamare sul nostro mercato frequenza di persone e copiosa scelta di animali; e quindi potè darsi benissimo il caso che gli guadagnasse chi non ebbe altro merito che mettere in mostra sulla fiera animali acquistati il giorno prima, ciò che forse generalmente non piacque. Ma al presente, o Signori, noi intendiamo parlare ed occuparci unicamente di distribuzione di premii a quelli fra gli abitanti del nostro Distretto che più avranno meritato pei migliori animali da essi allevati, pei migliori tori e montoni che sapranno tenere ed offrire alla riproduzione; ed a chi in generale avrà influito pel miglioramento della locale nostra pastorizia; su di che siete chiamati a discutere e poscia deliberare nell'odierna seduta, come già venne indicato nel quinto oggetto dell'ordine del giorno.

Vorressimo accennare anche che abbiamo fatto qualche studio e tentato qualche esperienza sulla coltivazione delle viti alla foggia di que' paesi che, posti in condizioni simili alle nostre, danno vini ben superiori a quelli che noi produciamo, ma temendo abusare di vostra pazienza, ci limiteremo ad offrirvi i

servigi della Direzione per assistere chi avesse desiderio di fare qualche esperienza tanto nell'acquisto a tempo debito dei magliuoli, ossia *rasoli,* adattati alle nuove coltivazioni, quanto ancora nel materiale loro impianto, e loro successiva regolazione.

Ed ora che nel paese nostro va diffondendosi sempre più l'amore alla razionale coltivazione dell'ape industre, e che alcuni benemeriti amatori si sono fatti esperti in questo ramo non certo fra i più facili delle agricole occupazioni, sarebbe pure desiderio della Direzione che qualche cosa in proposito si facesse pure dal Comizio, onde cercare di diffondere quanto più sia possibile questa fonte preziosa di rendita pel ricco e pel povero: perciò ideò di sottoporre l'argomento alle vostre deliberazioni in una seduta da tenersi nei prossimi giorni.

Per quanto modesto essere si voglia lo svolgimento che prenderà il Comizio, è certo che oltre alle contribuzioni dei soci ed al sussidio della Provincia, gli tornerà indispensabile un soccorso da parte dei Comuni del Distretto: a questo scopo la vostra Direzione rivolse calda preghiera a tutti i Signori Sindaci di appoggiare la domanda che abbiamo fatta presso i rispettivi Consigli Comunali, e nutriamo ferma fiducia di essere esauditi e di vedere l'istituzione nostra incoraggiata ed ajutata da tutti i Comuni, siccome quella che tutti abbracciandoli, cercherà di promuovere il bene di tutti.

L'agricoltura siccome prospera fra popoli istruiti, così langue fra popoli ignoranti: è questa una verità che non abbisogna di essere dimostrata, essendo evidente per sè che chi ha ricevuta una base di istru-

zione può più facilmente svincolarsi da vieti pregiudizii ed attingere nuove cognizioni, e fra queste anche le agricole. La ignoranza si oppone allo sviluppo di ogni sorta di bene.

La Direzione del Comizio proponendosi, per quanto stava in Lei, la diffusione dell'istruzione agricola, mirava a dar iniziamento alla creazione di una piccola biblioteca pure agricola tanto per offrire quivi lettura a chi desiderasse frequentarla, quanto per prestare i libri ai soci che ne facessero domanda. Già alcuni dei soci uniti assieme incominciarono a regalarci tutte le Annate del Giornale *Il Coltivatore* del celebre Professore Ottavi; il Conte Mezzan donò il *Giornale d'agricoltura*, ed il Commissario Nob. Dal Pozzo volle pure esserci gentile del dono di due annate del *Raccoglitore,* ed *Il Catechismo del mio fattore* di Attilio Magri.

Nel mentre rendiamo pubbliche grazie a questi benemeriti iniziatori della nostra Raccolta, speriamo che l'esempio dato gioverà a ciò che ella si accresca ognora più, e facciamo sino da questo momento appello alla generosità dei nostri concittadini sapendo per esperienza non essere stata giammai invocata invano la patria carità in tutto ciò che può tornar utile al paese.

Scuole, giornali e biblioteche sono i principali veicoli pei quali il sapere si diffonde e si popolarizza. L'istruzione agricola, quanto fu trascurata in addietro, formerà certo in avvenire, e ne siano sicuri, uno dei principali oggetti del pubblico insegnamento. La vostra Direzione, o Signori, farebbe voti i più fervidi, perchè ciò succedesse ben presto, ma non potendosi illudere conoscendo il poco florido stato delle finanze

comunali, vorrebbe pure studiare il modo di supplire a tale mancanza. E vorrebbe lusingarsi che il rimedio vi sarebbe se, dandosi animo e ricordandosi di essere noi un popolo libero, volessimo ricorrere alla molla più potente dei popoli liberi, alla iniziativa privata, cioè, rafforzata dall'associazione. Un nostro socio ce ne diede un bell'esempio e degno di imitazione: quantunque non più giovane, studiò di per sè, e poscia comunicò agli altri le cognizioni acquistate recandosi a diffonderle nelle campagne fra contadini dove il bisogno di esse era più necessario; volle, e riuscì.

Se alcuni di tali fatti si moltiplicassero, gioverebbero certamente assai, e mentre si sta attendendo che i veri Maestri e le vere scuole agricole sorgano anco fra noi, non vi sarebbe mezzo migliore per riempiere la momentanea lacuna. La qual cosa, oltrechè giovare alle classi bisognose d'istruzione ed ai contadini particolarmente, servirebbe eminentemente ancora a diffondere l'amore all'agricoltura fra le persone civili e colte. Che bella maniera non sarebbe mai questa di istruire sè stessi giovando agli altri!

Su dunque, animo, onorevoli soci e concittadini, facciamo con coraggio uno sforzo di volontà, e con un po' di perseveranza potremo certo riescire: prendiamo pure un ramo solo dei tanti in cui dividesi l'industria agricola, impariamolo, e poi facciamolo imparare agli altri; vinciamo la ritrosia di parlare in pubblico, fosse anco in dialetto, non importa; ma procuriamo colle parole e coll'esempio di istruire altrui, e la vostra Direzione andrebbe ben superba se arrivasse a farsi centro di questi modesti, ma utilissimi apostoli delle buone colture.

Organizzandosi regolarmente il Comizio, non potrà questo certamente far a meno della stampa per diffondere tutto ciò che potrà giovare alla nostra agricoltura: locchè potrà ottenersi o colla pubblicazione di un Bollettino, o coll'uso delle colonne del *Panfilo.*

Per ora ci basti aver ciò accennato come supremo bisogno dell'Associazione nostra, non volendo pregiudicare, ma lasciare intatto il campo alla nuova Direzione che vi compiacerete in oggi di nominare.

Toccato così di volo ai principali fattori del progresso agricolo, sarebbe ingiustissima cosa, o Signori, e la Direzione vostra crederebbe mancare ad un sacro dovere, se non rendesse pubblico omaggio all'interessamento grandissimo che vi mette il Ministero di Agricoltura e Commercio, acciò l'istituzione nostra bene attecchisca, rapida si sviluppi e porti copiosi frutti anco fra noi.

Se non possiam dire che non passa giorno, certo possiam asseverare che non trascorre settimana senza che la voce del Ministero scenda direttamente fino a noi talvolta confortevole ed incoraggiante promettendo sussidi e premii ai volonterosi, tale altra banditrice di nuove verità e scoperte, talvolta ancora monitrice acciò non si cada facili vittime di finissimi inganni; provvida sempre e fervorosissima per tutto quello che può giovare al progresso della nazionale agricoltura.

Nè la benefica sua azione si arresta sempre alle parole soltanto, che talvolta ancora viene convalidata dai fatti.

Promosse desso, il Ministero, degli studi statistici sopra due dei principali nostri prodotti, vogliam dire sul frumento e sul vino; sul primo onde scoprire le

cause e provvedere a quell'annuo ammanco di otto milioni di ettolitri, pari circa a dieci milioni di sacchi a misura nostra feltrina, deficit che Italia con suo rossore deve palesare, ma che con altrettanto vigore e costanza deve volere efficacemente colmare: sul secondo, sul vino, allo scopo precipuo di migliorarne la qualità rendendolo suscettibile di superare incolume la grande navigazione e di lottare cogli altri vini di grido sui principali mercati del mondo; sull'uno e sull'altro infine onde renderci capaci di liberarci presto dall'umiliante tributo che dobbiamo annualmente pagare all'estero per l'insufficiente quantità del primo e per la qualità quasi generalmente scadente del secondo.

Meritano ancora di essere ricordate e le promosse conferenze agrarie fra maestri elementari, e gli incoraggiamenti e sussidii dati alla colonizzazione di vasti e fertili terreni pur troppo ancora deserti, alle grandi esposizioni di prodotti nazionali, ed alla loro spedizione sopra esteri e nuovi mercati.

Anche pel sale da pastorizia emanò circolari e prese disposizioni acciò non avesse più a mancare la distribuzione ai consumatori: che se taluno per avventura rimarcasse tuttavia qualche difetto in questo servizio, la vostra Direzione, avvertita che ne fosse, saprebbe a chi rivolgersi perchè vi fosse subito posto riparo.

Inviò inoltre il Ministero un piccolo saggio del concime Ville, ed un socio prese sopra di sè il carico di farne gli esperimenti, ed a suo tempo si impegnò di dare relazione al Comizio dei risultati ottenuti.

Spedì pure sementi del baco della quercia, detto Yama-mai con la opportuna istruzione per allevarlo, nonchè del baco da seta di Bucarest e di Smirne, questo

ultimo per tentare di rimettere le razze eccellenti che ora abbiamo quasi interamente perdute (1). Di queste sementi, nonchè di quelle del riso a coltivazione asciutta pure inviato dal Ministero, la Direzione coglie la pubblicità dell'odierna seduta per offrire di dividerle con chi amasse assumere la responsabilità di coltivarle per farne esperimento e per renderne poi conto al Comizio ed al Governo.

Stampò pure il Ministero *l'Annuario* dei Comizii per l'anno 1867 in cui raccolse tutti gli atti che vi hanno relazione, e lo regalò poscia a tutti i membri delle Direzioni dei Comizii medesimi, come fece dono continuamente di altri opuscoli che sarebbe lungo qui l'annoverare, e che d'ora innanzi si troveranno raccolti nella nascente vostra Biblioteca a comodo dei soci che desiderassero leggerli.

Se non che questa benefica e continua azione del Governo non potè venir conosciuta da voi, onorevoli soci, per la finora incompleta organizzazione del Comizio e per la mancanza di pubblicità cui sopra vi accennava; difetti questi ai quali speriamo sarà posto rimedio in avvenire.

È altresì giusto che si accenni al fondo annualmente stanziato a favore dei Comizii dal Consiglio Provinciale, e che si tributi ad esso le dovute lodi e ringraziamenti per la nobile iniziativa da esso lui presa nell'importantissimo argomento.

Anche il Comune di Feltre, oltrechè averci fornito a sue spese di quest'ampio e per noi opportunissimo

(1) Nessuno di questi allevamenti, la Direzione deve dirlo con dolore, sortì esito felice.

locale, volle ancora farci dono di Italiane Lire 200, che è pur molto se si rifletta all'ingentissimo carico che devono sopportare i suoi contribuenti.

Grazie adunque gliene sieno rese, e speriamo che l'esempio suo sia generosamente imitato dalle altre Comuni del Distretto (1); di quei Comuni che costituivano una volta l'antico nostro territorio, e che, memori delle antiche tradizioni, speriamo ci ajuteranno sempre in tutto ciò che può riescire a comun bene e vantaggio.

Dalle cose fin qui dette, onorevoli soci e concittadini, e che voi aveste con tanta bontà e pazienza ascoltate, vorremo lusingarci che vi siate formati un'idea dell'associazione nostra in particolare, e dello scopo che sempre dobbiamo avere di mira, che è quello di procedere volonterosi ed uniti nello sviluppo e progressivo miglioramento delle varie industrie che compongono l'agricoltura dell'intero vostro territorio.

Ebbimo sempre, è vero, ed abbiamo tuttora fra noi chi si coltiva e diletta d'un ramo e chi dell'altro delle varie industrie campestri, e tali sforzi individuali giovano senza fallo anche essi al paese; ma quanto mai più gioveranno allorquando ciascuno dividerà reciprocamente cogli altri gli studi e le esperienze di cui avrà fatto tesoro! ciò che seguirà senza fallo nelle periodiche generali adunanze, ma più particolarmente nelle conferenze che avran luogo se non prima nelle lunghe serate d'inverno, nelle quali nascerà una mutua

---

(1) Il Comune di Pedavena rispose all'invito, e fu il primo fra i Comuni rurali a stanziare una volontaria elargizione al Comizio. La Direzione gliene tributa pubblico ringraziamento.

e facile istruzione, uno scambio continuo d'idee utilissime, e da queste il desiderio di vedere coi proprii occhi e d'imparare quanto altri fece di bene; donde i sopraluoghi e le gite in compagnia allo scopo d'istruirsi, e che sono tanto giovevoli, imperocchè, diceva Arturo Yung, *l'agricoltura s' impara colle gambe;* donde ancora una lodevole emulazione, un desiderio di tentar cose nuove e quell'avviarsi quasi senza accorgersi e senza fatica ai vagheggiati progressi agricoli. Che se all'azione mutua fra i soci di un medesimo Comizio, voi sostituite nell'immaginazione vostra quella dei vicini Comizii fra loro, voi vedrete un'emulazione, un movimento continuo, generale, reciproco di percussione, per così dire e di ripercussione che, abbracciando tutta intera la nazione, farà, almeno lo speriamo, risorgere l'agricoltura rigogliosa di novella vita e prosperità; ed ecco che così mi lusingo vi sarete formata una idea complessiva della utilità ancora e dell'importanza grandissima e della bontà dell'istituzione generale di tutti i Comizii; di questa grande e dolce catena che lega assieme tutte le parti d'Italia nostra, e della quale noi pure formiamo un anello. Ma perchè questo anello tenga saldo e funga a dovere la parte sua, conviene che ciascuno di noi vi porti la propria azione individuale, che faccia subito e da sè; è questo il grande segreto dei popoli educati a libertà, mentre noi, che non lo siamo ancora perfettamente, sentiamo tutti gli intoppi e gli impacci lasciatici dalle vecchie abitudini. Ma non per questo perdiamoci di coraggio, procuriamo di agire e di agire subito uniti e concordi; nell'unione sta la forza; e qui nel campo sereno e tranquillo dello studio e delle esperienze agri-

cole vi sarà certo anche l'unione degli animi, imperocchè chi è innamorato delle bellezze della natura, chi sente nel fondo dell'anima tutta l'armonia che sa ispirare il mirabile lavoro d'un' ape e d'una pianta, non può fare a meno di sentire il bisogno della pace e della concordia.

Animati da questi dolci sentimenti, o signori, diamo mano all'opera, incomiciamo i nostri lavori, e fidenti nella bontà della nostra impresa, emettiamo dai nostri petti fervidissimo voto che l'agricoltura prosperi fra noi, imperocchè all'ubertosità dei campi risponda quasi sempre la libertà e la felicità dei popoli.

ESTRATTO DEL VERBALE

DELLA

ADUNANZA GENERALE DI PRIMAVERA

Ordine del Giorno. — Evasione.

1.° Relazione della Direzione

Il Vicepresidente legge la Relazione

2.° Revisione e sanzione dello Statuto.

Discusso lo Statuto, vennero approvate le proposte modificazioni.

3.° Bilancio per l'anno 1868-69.

Si approvò il Bilancio pel 1868-69 così concepito:

Parte Passiva.

I.	Spese di primo impianto . . .	L.	500. 00	
II.	Spese di esercizio	»	300. 00	
III.	Custode e servizio	»	50. 00	
IV.	Gratificazione al Segretario . .	»	150. 00	
V.	Copista	»	80. 00	
VI.	Per acquisto Macchine agrarie, associazioni a giornali ed altri mezzi di utilità	»	693. 83	
VII.	Restanze attive	»	124. 00	
				1897. 83

Parte Attiva.

I.	Sussidio della Provincia 1867-68	L. 1397. 83	
II.	» del Governo per le statistiche	» 100. 00	
III.	Contribuz. di soci N. 80 di I. Cl.	» 160. 00	
	» » » 40 di II. »	» 40. 00	
IV.	Sussidi presunti dei Comuni .	» 200. 00	
			1879. 83

4.° Nomina della Direzione, del Segretario e del Cassiere

Pel disposto del Dec. Reale 23 Dicembre 1866, si venne alla nomina della Direzione.

Riuscirono eletti a

Presidente, Petricelli Luigi con . . . . . . voti 38
Vice-presidente, Gio. Batt. Dott. Bellati . . . . » 48

Consiglieri Delegati	Zugni-Tauro Giovanni . .	» 36
	De Mezzan Giorgio	» 28
	Bonsembiante Francesco . .	» 25
	Chiotti Giacomo	» 25

Per la rinuncia fatta ed accettata seduta stante di De Mezzan Giorgio e Bonsembiante Francesco, per l'ottenuta maggioranza relativa di voti, vennero surrogati dal Dott. Francesco Dal Covolo e dall'Avv. Dott. Emilio Cumano. Ad unanimità di suffragio sortì eletto a Segretario Giuseppe Corte, a Cassiere Dalla Piazza Domenico.

La Direzione venne così definitivamente costituita :
Presidente, Petricelli Luigi.
Vice-presidente, Bellati Dott. Gio. Batt.

Consiglieri Delegati:
- Zugni-Tauro Giovanni.
- Chiotti Giacomo.
- Dal Covolo Dott. Francesco.
- Avv. Dott. Emilio Cumano.

Segretario, Corte Giuseppe.

5.° Proposta di aprire un Concorso a premii per una esposizione di animali per l'anno 1868 - 69.

Esaurita la discussione sopra molteplici proposte, venne deliberato di aprire il concorso ai seguenti premii, riservando alla Direzione l'importo, la qualità e le norme per il conferimento.

Bovini.

N. 2. Tori dall'anno ai due anni e mezzo.
» 3. Vitelli non superiori all'età di otto mesi.
» 3. Vitelle » »
» 2. *Manzini.*
» 1. *Manzina.*

Ovini.

N. 2. Montoni.
» 1. Agnello.
» 1. Agnella.

Suini.

N. 1. Verro.
» 1. Scrofa.

Venne eletto un Giurì per l'aggiudicazione dei premii, e sortirono eletti:

Ferrazza Angelo	con voti	36.
Morelli Giorgio	»	34.
Testolini Nicola	»	31.
Tovena Valentino	»	29.
Conzada Bartolomeo	»	25.
Rech Luigi	»	25.

6.° Proposta di associarsi ad una petizione al Parlamento del *Comizio Agrario* di Torino diretta ad ottenere provvedimenti per impedire i furti campestri.

Fu deliberato ad unanimità di associarsi.

7.° Proposta di aderire alla petizione al Parlamento votata dal Comizio Agrario di Casale Monferrato risguardante: *a)* di rendere obbligatorio l'insegnamento

agricolo: *b)* di istituire un corpo di Bersaglieri a tutela dei campi: *c)* di ottenere facoltà pei Comizii di imporre una tassa come l'hanno le Camere di Commercio.

L'Assemblea con una piccolissima maggioranza deliberò di non associarsi alla domanda del provvedimento lettera *c)*, accettandola ed approvandola nel resto.

8.° Proposta che il Comizio prenda l'iniziativa di aprire una strada carreggiabile da Pedavena a Primiero.

Accolta con vivissimo interessamento la proposta, si deliberò ad unanimità di eccitare i Comuni, che ne risentirebbero direttamente i vantaggi a concorrere a sostenere la spesa per la compilazione di un progetto sommario da eseguirsi senza ritardo.

9.° Proposta che il Comizio si faccia iniziatore di una Società Apicola.

Venne approvato dando l'incarico alla Direzione dell'acquisto di quattro arnie a favo mobile. Già acquistate e ricche di api salvate da morte col metodo del tambussamento, asfissiamento temporario e travaso.

10.° Proposta dei mezzi per migliorare le razze del nostro bestiame.

Venne deciso di discuterlo nella ventura Adunanza autunnale.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando che a provvedere afficacemente ai veri interessi dell'agricoltura importa anzitutto che la manifestazione di essi provenga da sicure fonti locali, e sia continua ed autorevole;

Che il contatto delle libere rappresentanze dell'agricoltura col Governo non solo è utile come organo d'informazioni sicure, ma anche giova a diffondere tra gli agricoltori il pensiero e i provvedimenti dei Poteri dello Stato.

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, abbiamo decretato e decretiamo

CAPO I.

ISTITUZIONE E SCOPO DEI COMIZII AGRARI.

Art. 1. In ogni Capoluogo di Circondario sarà un Comizio Agrario con lo incarico di promuovere tutto ciò che può tornare utile all'incremento dell'agricoltura e più specialmente di:

1.° consigliare al Governo quelle provvidenze generali o locali che si reputassero atte a migliorarne le condizioni;

2.° raccogliere e porgere al governo ed alla Deputazione della rispettiva provincia le notizie che fossero richieste nell'interesse dell'agricoltura;

3.° adoperarsi per far conoscere e adottare le migliori colture, le pratiche agrarie convenienti, i concimi vantaggiosi, gli strumenti rurali perfezionati, le industrie affini all'agricoltura che possano essere utilmente introdotte nel paese, come pure gli animali domestici, la cui

introduzione o propagazione potrebbe giovare all'agricoltura, e promuovere il miglior governo e miglioramento delle razze indigene;

4.° concorrere alla esecuzione di tutti i provvedimenti che fossero dati per incoraggiare e proteggere il progresso dell'agricoltura;

5.° promuovere e ordinare concorsi ed esposizioni di prodotti agrari e di macchine e strumenti rurali, e portare il proprio giudizio sui premii o sulle altre ricompense che venissero a questo uopo stabilite;

6.° promuovere le disposizioni necessarie perchè vengano osservate le leggi e i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, per prevenire la propagazione delle epizoozie, e in generale tutto quanto può giovare al progresso dell'agricoltura.

Art. 2. La circoscrizione territoriale del Comizio Agrario dovrà comprendere il Circondario Amministrativo.

Potranno però instituirsi anche Comizii Mandamentali.

Art. 3. In ogni Comune del Circondario sarà eletto dal Consiglio Comunale, o in mancanza di esso, dalla Giunta Municipale un Rappresentante al Comizio,

Le elezioni dovranno farsi entro due mesi dalla data del presente Decreto.

Nel Capoluogo del Circondario saranno eletti tre Rappresentanti.

Art. 4. Fanno parte del Comizio tutti coloro che, interessandosi ai progressi dell'agricoltura, ne fanno domanda e vi sono ammessi dalla Direzione, di cui all'art. 7.

Art. 5. Se nel Capo luogo del Circondario esiste un Comizio, Società agraria, Società economica od altra Associazione avente per iscopo il progresso dell'agricoltura, dichiarerà nel termine di un mese al Prefetto se intende modificarsi secondo le prescrizioni dal presente Decreto.

Art. 6. Eseguite le nomine, di cui all'articolo precedente, il Prefetto o Sotto-Prefetto determinerà il giorno della riunione al Capoluogo del Circondario di tutti i Rappresentanti eletti, e ne informerà coloro che gli avessero fatto conoscere di volerne far parte.

La prima riunione avrà luogo in una sala del Municipio. Ove però nel Comune Capoluogo preesistesse una delle Società di cui all'articolo precedente, la prima riunione potrà aver luogo presso la medesima. Il Prefetto o il Sotto-Prefetto in persona o per delegazione presiederà la prima adunanza. Egli potrà invitare alla stessa tutte quelle altre persone che per le loro conoscenze reputerà utili, e promuoverà tosto la definitiva costituzione della Direzione del Comizio.

CAPO II.

AMMINISTRAZIONE DEI COMIZII.

Art. 7. L'Amministrazione del Comizio Agrario è affidata ad una Direzione composta di un Presidente, di un Vice-presidente, di un Segretario e di quattro Consiglieri Delegati.

I membri della Direzione sono eletti per un anno e possono essere rieletti.

Art. 8. La Direzione rappresenta il Comizio e può agire in suo nome in tutti i casi che non sono riservati espressamente dal Regolamento alle deliberazioni dell'Adunanza Generale dei Membri del Comizio.

Art. 9. I Comizii Agrari corrispondono col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo del Prefetto o del Sotto-Prefetto, i quali, presa conoscenza della comunicazione del Comizio e appostovi il visto, l'invieranno prontamente al Ministero.

Trattandosi di proposte amministrative, vi aggiungeranno il proprio parere.

I Comizii corrispondono anche per mezzo del Sindaco del Capoluogo colle Amministrazioni Comunali della rispettiva circoscrizione territoriale per la esecuzione di tutti quei provvedimenti che fossero commessi al duplice concorso delle Amministrazioni Comunali e del Comizio.

Art. 10. Il Comizio Agrario può formare un fondo comune col concorso de' suoi membri nei modi che saranno stabiliti.

Il fondo comune è destinato a provvedere;

1.° alle spese di amministrazione;

2.° ai concorsi, alle esposizioni di prodotti agrari, di macchine e strumenti rurali, ed ai premii che venissero per ciò stabiliti;

3.° a tutte le spese che hanno per iscopo di promuovere il miglioramento dell'agricoltura nella circoscrizione territoriale del Comizio.

Art. 11. Al fondo comune fatto col concorso dei soci saranno aggiunti quei sussidi che venissero concessi al Comizio dallo Stato o dalla Provincia o dai Comuni per agevolare al Comizio il compito della sua missione.

Art. 12. I sussidi dello Stato ai Comizii Agrari non potranno essere concessi se non nei casi in cui sarà debitamente giustificata l'utilità delle spese dai medesimi proposte in seguito a favorevole parere della Deputazione Provinciale.

Art. 13. I Comizi Agrari legalmente costituiti sono riconosciuti come stabilimenti di utilità pubblica, e possono in qualità di enti morali acquistare, ricevere, possedere e alienare.

Art. 14. Il programma dei concorsi e dei premi (di cui nell'art. 1) sarà stabilito dalla Direzione del Comizio Circondariale se il concorso comprenderà soltanto la circoscrizione del Circondario, o dalle Direzioni riunite dei Comizii interessati, se si tratta di più Comizii. Ogni premio potrà essere accompagnato da una medaglia destinata a conservarne il ricordo.

Art. 15. Il giudizio sul merito dei concorrenti sarà pronunziato da una Commissione speciale nominata dalla Direzione o dalle Direzioni dei Comizii interessati.

Art. 16. Con apposito regolamento approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio saranno stabilite particolari norme relative:

1.° all'ordinamento ed al modo di funzionare dei Comizii;

2.° all'amministrazione del fondo comune del Comizio;

3.° alle adunanze annuali dei Comizi;

4.° all'attuazione dei concorsi, dei premi d'onore e delle esposizioni agrarie;

5.° ai rapporti dei Comizii colle Autorità governative della Provincia, colla Deputazione Provinciale e colle Amministrazioni Comunali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMMANUELE

CORDOVA

REGOLAMENTO

approvato dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, a tenore dell'art. 16 del Reale Decreto 23 Dicembre 1866 per la istituzione dei Comizii Agrari.

CAPO I.

ORDINAMENTO E MODO DI FUNZIONARE DEI COMIZII.

Art. 1. Tutti componenti i Comizii eletti, nominati od ammessi a norma degli articoli 3, 4, 5 e 6 del Real Decreto del 23 dicembre 1866, esercitando pari diritti, partecipano alle votazioni.

Art. 2. L'adunanza è costituita quando un terzo almeno dei componenti si trovi presente.

Dopo la seconda convocazione per mancanza di numero legale nella prima adunanza, i presenti possono deliberare in qualunque numero.

Nell'avviso per la seconda convocazione sarà dichiarato, che vi è luogo a deliberazioni qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 3. Nel mese di marzo d'ogni anno si fanno le elezioni a schede segrete de' componenti la Direzione del Comizio.

I Membri uscenti d'Ufficio possono essere rieletti.

Art. 4. I Comizii potranno, sempre chè torni opportuno per il numero de' soci, dividersi in tre sezioni, una per lo studio dei bisogni dell'agricoltura e per le proposte da discutersi in adunanza generale;

La seconda per promuovere le esecuzioni delle leggi e dei Regolamenti in materia di agricoltura, e per eseguire le deliberazioni del Comizio, specialmente quelle che concernono le esposizioni e i Concorsi;

La terza per l'esame de' provvedimenti d'ordine, d'amministrazione interna e di contabilità.

Art. 5. Sulle informazioni e sui dati di cui all'articolo precedente la Direzione farà ogni anno una relazione sullo stato dell'Agricoltura del proprio distretto, e la trasmetterà al Ministero dopo l'approvazione del Comizio in adunanza generale.

Art. 6. L'iniziativa delle proposte spetta tanto alla Presidenza, quanto ai singoli componenti il Comizio.

Esse saranno prese in considerazione quando siano appoggiate da tre dei membri presenti.

Art. 7. Il Presidente convoca l'adunanza generale e regola le discussioni;

Può sospenderle quando trascendano in personalità o in offesa alle leggi;

Le materie in discussione debbono essere indicate nell'ordine del giorno della seduta, e pubblicate nel giorno antecedente.

Quando al fine di una seduta non si possa dare lettura di un verbale, essa avrà luogo nella seduta successiva. Dei verbali approvati e firmati dal Presidente e dal Segretario sarà conservato l'originale negli Archivi del Comizio.

Art. 8. Le quote di concorso destinate a soppcrire alle spese d'amministrazione del Comizio sono obbligatorie per tutto l'anno.

Quelle deliberate por le esposizioni, concorsi, pnbblicazioni, esperimenti che il Comizio deliberi di fare, sono occasionali e temporanee, e la sottoscrizione per esse è facoltativa.

Art. 9. Il fondo comune ordinario sarà votato ogni anno nelle prime adunanze, dietro un bilancio proposto dalla Direzione.

Art. 10. In tali votazioni potranno anche proporsi i sussidii da richiedersi al Governo, alle Provincie, ai Comuni; ma non si fonderanno i bilanci passivi, se non sulle cifre di concorso già assicurate.

CAPO II.

AMMINISTRAZIONE DEL COMIZIO.

Art. 11. L'amministrazione del Comizio, è rappresentata dalla Direzione.

La Direzione

1.° Partecipa all'adunanza Generale le comunicazioni ricevute dalle autorità provinciali o dai privati;

2.° Nomina i soci nuovi, a termine del Decreto organico;

3.° Propone il bilancio del Comizio, e tutti i provvedimenti finanziari ordinari e straordinarii;

4.° Esegue le deliberazioni dell'Adunanza Generale;

5.° Provvede per urgenza a tutti i servizi, che il Decreto organico non commetta alla competenza del Comizio, costituito in adunanza generale.

Art. 12. Per la esecuzione degli atti la Direzione corrisponde d'Ufficio con le autorità del Circondario; e per mezzo dei Prefetti e Sotto-Prefetti, col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 13. La corrispondenza e il protocollo della Direzione sono tenuti da un Segretario, il quale può anche essere Segretario delle Adunanze Generali.

Esso riceve un'indennità dal Comizio, che sarà stanziata nel Bilancio passivo.

Art. 14. Nessuna spesa non prevista nei Bilanci approvati potrà farsi, senza deliberazione dell'adunanza generale.

Art. 15. Il fondo comune deve essere versato nella Cassa del Comune ove ha sede il Comizio, semprechè vi consenta l'autorità Comunale.

Potrà il Comizio nominare un Cassiere proprio, il quale presenti idonea cauzione.

Art. 16. La Direzione del Comizio fa i pagamenti per mezzo di mandati firmati dal Presidente o dal Vice-Presidente e controsegnati da uno dei Consiglieri Delegati, e li registra in un libro-a matrice.

Essa rende il suo conto annuale al Comizio.

Art. 17. Nessuna deliberazione della Direzione è valida, se non intervengono almeno tre dei Membri, che la compongono.

In caso di parità di voti quello del Presidente determina la maggioranza.

CAPO III.

DELLE ADUNANZE ANNUE DEI COMIZII.

Art. 18. Le adunanze dei Comizii hanno luogo in marzo ed in ottobre. Essi possono essere convocati straordinariamente per domanda del Ministero, per deliberazione del Consiglio di Direzione, o a richiesta di un terzo dei membri componenti l Comizio.

Art. 19. La durata delle sessioni non potrà protrarsi al di là di 15 giorni.

Art. 20. Nella prima tornata della sessione di marzo presiede il componente più anziano di età.

Le altre adunanze sono presiedute dal Capo dell'Amministrazione o da uno dei consiglieri Delegati.

Art. 21. Le convocazioni delle adunanze generali sono fatte per avviso spedito dalla Direzione 15 giorni innanzi, a domicilio dei componenti e pubblicata per affissione in ciascun comune.

CAPO IV.

ESPOSIZIONI E CONCORSI AGRARI.

Art. 22. I concorsi e le esposizioni possono essere parziali o generali.

Le parziali si limitano ad una o più determinato specie di prodotti o di strumenti di produzione.

Le generali si estendono a tutti i prodotti agrari, ed alle macchine e strumenti di agricoltura ed orticoltura, come pure a tutti gli studi, disegni, modelli, relativi a qualunque interesse agricolo.

Art. 23. Ammesso il progetto e votati i fondi per una esposizione o per un concorso, la Direzione ne dà avviso per manifesto al pubblico.

Art. 24. Il manifesto deve precedere almeno di 30 giorni l'apertura della Esposizione o del Concorso.

Esso determina:

1.° In quante sezioni o classi sarà divisa l'esposizione;

2.° Qual è il giorno perentorio per la presentazione degli oggetti;

3.° Quale spazio è assegnato ad ogni classe o sezione;

4.° Quanti giorni durerà l'eposizione od il concorso;

5.° In quali giorni saranno accettati i prodotti d'orticoltura e fioricoltura;

6.° In quali giorni e con quali cautele, oneri e arredi saranno accettati gli animali vivi, senza responsabilità del Comizio.

Art. 25. Pel conferimento dei premii saranno eletti dalla Direzione Periti Giurati, anche fuori il Comizio, in numero di tre per ciascuna sezione dell'esposizione, designate nel Programma.

Art. 26. I premii d'onore sono conferiti con un diploma speciale della Direzione del Comizio, previa proposta dei Giurati.

I premi in medaglie o in macchine o attrezzi rurali, saranno accompagnati dal documento che ne fa fede.

Art. 27. Sul rapporto dei Giurati, e per deliberazione della Adunanza Generale del Comizio, può essere richiesto un diploma ministeriale, nei casi di nuovi sistemi, o macchine, o prodotti agrari, degni di speciale incoraggiamento.

Art. 28. I premii in denaro o in macchine od attrezzi possono essere offerti al Comizio, per rilasciarsi ai meritevoli, anche da privati o da corpi morali.

Art. 29. I rendiconti, che ogni anno riceverà il Ministero sulle esposizioni e sui concorsi dei vari Circondari, collo elenco dei premiati, saranno fatti di pubblica ragione.

CAPO V.

RAPPORTI DEI COMIZII COLLE AUTORITÀ PROVINCIALI.

Art. 30. I Comizii adunati potranno accogliere nel loro seno Delegati dei Consigli Provinciali, o dei Consigli Comunali, incaricati di proporre, discutere o sostenere in presenza loro materie di utilità locale; e per mezzo di detti Delegati potranno far giungere alle autorità provinciali e comunali le loro deliberazioni.

Art. 31. I Comizii riceveranno in ogni sessione per mezzo de' Prefetti e Sotto-Prefetti le risposte categoriche a tutte le comunicazioni fatte al Governo per deliberazioni della sessione precedente.

Art. 32. Essi sono in facoltà d'interporre gli uffizi del Ministero a favore delle petizioni che credessero dover presentare alle Camere legislative, informandolo con relazioni documentate sull'argomento di ciascuna petizione.

Art. 33. Potranno le Direzioni richiedere alle Autorità Governative le informazioni necessarie all'oggetto delle proposte che intendono fare in Adunanza Generale; e dovranno rispondere adeguatamente alle domande delle Autorità Governative e riferire sulle manifestazioni che il Governo opinasse doversi fare per loro mezzo ai Comizii ed alle popolazioni agricole.

Art. 34. Saranno trasmesse al Ministero dalle Direzioni, in copia, i resoconti annuali presentati a' Comizii; e a ciascuna amministrazione

pubblica, di cui nell'articolo 11 del Decreto organico, sarà spedito rapporto speciale sull'impiego de' sussidii.

Art. 35. La costituzione de' Comizii, per gli effetti di cui nell'articolo 13 del detto Reale Decreto, sarà fatta per Decreto Reale, previo esame dello Statuto, e della formazione del fondo Comune, e degli altri mezzi che possono assicurare l'esistenza dell'associazione.

Firenze addì 17 Febbrajo 1867.

Il Ministro
CORDOVA

REGOLAMENTO

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI FELTRE

CAPITOLO I.

Istituzione e scopo.

Art. 1. Viene istituito nella città di Feltre un Comizio Agrario, in conformità al Reale Decreto 23 dicembre 1866 e relativo Regolamento Ministeriale 18 febbrajo 1867; salvo quanto dispone il presente Regolamento.

Art. 2. Oltre ai rappresentanti richiesti dall'articolo 3 del Decreto Reale, chiunque non pregiudicato nei diritti civili, può far parte del Comizio Agrario senza distinzione di sesso, di età, di condizione e di patria; hanno poi diritto a voto nelle sedute solo i maschi compiuto il 21.° anno di età.

Art. 3. Per conseguire il miglioramento agrario del paese e diffondervi le pratiche migliori, il Comizio fa assegnamento sulla cooperazione dei propri soci. Essi saranno incaricati all'uopo di intraprendere, dirigere e sorvegliare quelle operazioni o quelle prove che per voto del Comizio saranno giudicate opportune.

Art. 4. Il Comizio, per quanto lo comportino i suoi mezzi, promuoverà esposizioni e concorsi, e le conseguenti distribuzioni di premii avranno luogo in Feltre, od anche nei capiluoghi dei Comuni del Circondario.

CAPITOLO II.

Obblighi dei soci.

Art. 5. La contribuzione annua dei soci è di due classi: per la prima si pagano Lire Italiane 2. 00 per la seconda L. 1. 00. Il versamento deve esser fatto entro il mese di gennajo.

Art. 6. Chi pagasse per una volta tanto L. 50 sarà ritenuto socio perpetuo, ed il suo nome sarà pure esposto nell'*Album*.

Art. 7. In qualunque epoca dell'anno avvenga l' iscrizione del socio, si intende obbligatoria a datare dal primo gennajo dell'anno in corso, e continuerà finchè non venga disdetta. Perchè la disdetta sia valida, dovrà darsi entro il mese di settembre.

CAPITOLO III.

Della Direzione.

Art. 8. La Direzione è composta di un Presidente, di un Vice-Presidente, di un Segretario e quattro Consiglieri Delegati. La sua nomina spetta all'adunanza generale di primavera, dura un anno in carica, e i suoi membri sono rieleggibili.

Art. 9. Spetta alla Presidenza lo stabilire e il pubblicare l'ordine del giorno delle sedute.

Art. 10. Dovrà erigersi ogni anno un inventario di tutte le cose mobili ed immobili appartenenti al Comizio, e la Direzione cessante dovrà farne alla nuova eletta regolare consegna.

Art. 11. La Direzione potrà accettare qualunque donazione incondizionata fatta al Comizio; le donazioni soggette a condizione dovranno essere sottoposte alla deliberazione dell'adunanza generale. Sarà tenuto un apposito *Album* esposto nella sala delle sedute contenente i nomi dei donatori.

Art. 12. La Direzione avrà delle Commissioni speciali nei singoli comuni.

CAPITOLO IV.

Delle Adunanze.

Art. 13. Le adunanze prescritte dal Decreto Reale e regolate dal rispettivo Regolamento Ministeriale saranno pubbliche.

Art. 14. Esaurito l'ordine del giorno, i membri del Comizio possono proporre discussioni e leggervi memorie, previo il consenso della Direzione, non potendosi però discuterle e votarle che nella prossima successiva seduta.

Art. 15. Il Cassiere sarà nominato annualmente nella seduta generale primaverile; presterà una cauzione di L. 1,000. 00 (Mille) con ipoteca legale o con deposito in fondi pubblici a corso di listino. I fondi giacenti dovranno essere depositati a frutto presso una Banca del Popolo.

Art. 16. Nella seduta di ottobre verranno pure nominati due revisori de' conti, che dovranno esaminare il Bilancio che verrà presentato dalla Direzione quindici giorni prima della seduta di marzo e sottoposto col loro voto all'adunanza.

CAPITOLO V.

Caso di Scioglimento.

Art. 17. Avvenendo per qualsiasi causa lo scioglimento della Società, il capitale sociale risultante dall'inventario, di cui all'art. 10, verrà depositato per tre anni presso l'Ufficio Comunale di Feltre unitamente agli atti del Comizio, meno il fondo di Cassa e il ricavato degli oggetti deperibili, pei quali sarà tenuta una pubblica asta, il cui capitale risultante verrà cautamente investito in qualche istituzione di pubblico credito dalla cessante Direzione e consegnati i rispettivi titoli alla Rappresentanza Comunale di Feltre.

I libri e giornali verranno depositati alla Biblioteca di Feltre, coll'obbligo a questa di restituirli a quella qualunque Società Agraria che prima venisse legalmente costituita nel Distretto.

I frutti dei capitali saranno amministrati da tutti i Sindaci del Distretto, nè potranno essere erogati se non a vantaggio dell'agricoltura dei loro Comuni, e ciò fino all'istituzione di un nuovo Comizio o Società Agraria, di cui all'allinea precedente.

ELENCO

dei componenti il Comizio Agrario di Feltre

COGNOME e NOME	Classe	COMUNE rappresentato
Alvisi Dott. Giacomo Giuseppe	I.	Santa Giusina
Avogadro Conte Carlo	»	
Ballen Donato	»	
Barbante Antonio	»	
Bellati Nob. Cav. Dott. Gio. Batt.	»	Feltre
Bellati Nob. Bartolomeo di Gio. Batt.	»	
Bellati Nob. Benedetto »	»	
Bellati Nob. Marianna »	»	
Bellati Nob. Lucrezia »	»	
Bellati Nob. Bartolomeo di Antonio	»	
Bellati Nob. Manfredo	»	
Bellati Nob. Carlo	»	
Bellin Pietro	»	
Berton Gio. Maria	»	
Berton Antonio di Gio. Maria	»	
Berton Pietro »	»	
Berton Da Lago Carlotta	»	
Berton Luigi	»	Feltre
Bettega Gio. Vittore di Simeone	»	
Berton Giuseppe	»	
Berton Maestrello Antonietta	»	
Bianchi Luigi	»	
Bizzarini Girolamo	»	
Bonin Giuseppe	»	
Bonsembiante Francesco	»	
Bonsembiante Marco	»	
Bortolon Giovanni	»	
Bovio Nob. Giuseppe Muffoni	»	
Bovio Nob. Dott. Gio. Batt.	»	
Busatti Benvenuto	»	
Busatti Pietro Maestro Comunale	»	
Cambruzzi Giuseppe	»	
Campidelli D. Riccardo	»	
Carnielo Dott. Antonio	»	
Cecchin Felice	»	
Centa Sante	»	

COGNOME e NOME	Classe	COMUNE rappresentato
Centa Antonio	I.	
Cogorani Angelo	»	
Cogorani Pietro	»	
Cogorani Antonio di Pietro	»	
Chiotti Giacomo	»	Pedavena
Corte Giuseppe	»	
Corsetti Carlo fu Fedele	»	
Cricco Don Francesco	»	
Cricco Giuseppe	»	
Cristini Luigi	»	
Cumano Nob. Dott. Emilio	»	
Dall'Armi Nicolò	II.	
Dall'Armi Antonio	I.	
Dal Co olo Nob. Augusta	»	
Dal Covolo Nob. Gherardo	»	
Dal Covolo Nob. Dott. Francesco	»	
Dal Colle Paolo	»	
Dal Colle Vincenzo	»	
Dal Molin Vittore	»	
Dal Molin Donato	»	
Dalla Piazza Giuseppe	»	
Dalla Piazza Domenico	»	
Dal Pozzo Nob. Marzio	»	
Dal Vesco Dott. Alessandro	»	
De Bastiani Gaspare	»	
De Carli Michele	»	
De Carli D. Luigi	»	
De Mezzan Conte Lucio	»	
De Mezzan Conte Giorgio	»	Feltre
De Mezzan Contessa Paolina	»	
Deon Luigi fu Sebastiano	»	Vas
De Simoi Gaetano	»	
Favero Pietro	»	Cesio
Ferazza Angelo	»	
Filippini Dott. Antonio	»	
Fontegher Giuseppe	»	
Forcellini Vincenzo	»	
Frescura Costante	»	
Gaggia Simeone	»	
Gerard Ferdinando	»	
Giacometti Carlo	»	

COGNOME e NOME	Classe	COMUNE rappresentato
Gisiot Francesco	I.	Seren
Goldvrum Dott. Corrado	»	
Gris Giovanni di Giacomo	II.	
Gris Antonio fu Vittore	»	
Gris Antonio di Giacomo	»	
Guarnieri Giovanni	I.	
Guarnieri Giacomo	»	
Guarnieri Giovannino di Gio.	»	
Guillermi Napoleone	»	
Jagher Nob. Gio. Batt.	»	Alano
Lusa Angelo fu Giacomo	»	
Mares Giuseppe	»	San Gregorio
Marsiai Giorgio	»	
Marsiai Bartolomeo	»	
Marsura Giacomo	»	
Mezzomo Don Domenico	»	
Monego Carlo	»	
Moratti Gio. Batt. di Marino	»	
Morelli Giorgio	»	
Muffoni Carlo	»	
Norcen Francesco, ex maestro	»	
Norcen Angelo di Francesco	»	
Paniz Domenico	»	
Pauletti Pietro	»	
Perisciuti Ferdinando	»	
Perotto Don Vittore	»	
Pellin Giovanni, Maestro Comunale	»	
Petricelli Nob. Luigi	»	
Piccolotto Antonio	»	Lentiai
Pislor Pietro	»	
Plancher Gaetano	»	
Polesso Alessandro	»	
Pollet Giovanni	»	
Pollet Giuseppe	»	
Poloni Vincenzo	»	
Poloni Antonio	»	
Pontil Giov. Batt. di Pasquale	»	
Pontil Costante	»	
Pozzobon Costante	»	
Praloran Giuseppe, Ingegnere	»	
Ravizza Luigi	»	

COGNOME e NOME	Classe	COMUNE rappresentato
Rossi Gio. Vittore, Ingegnere	II.	
Rusconi Villabruna Contessa Luigia	I.	
Sacchet Antonio	»	
Sacchet Vittore detto Susan	»	
Susani Antonio	»	
Sandi Dott. Gio. Battista	»	
Sandi Giacomo	»	
Sanvido Antonio fu Bartolomeo	»	
Schio Don Gioachino	»	
Slongo Florido	»	
Seco Domenico	»	
Somariva Giovanni	»	
Sotti Tommaso	»	
Tagliasassi Angelo	»	
Tallin Giosuè	»	
Testolini Natale	»	
Testolini Domenico	»	
Testolini Luigi	»	
Tiretta Bellati Contessa Maria	»	
Tonelli Silvestro	»	
Tovena Valentino	»	Quero
Vecellio Giacomo	»	
Vieceli Ignazio, Maestro Comunale	»	
Vieceli Giovanni	»	
Vieceli Gio. Batt.	»	
Villabruna Conte Dante, Ingegnere	»	
Villabruna Contessa Giulia	»	
Villabruna Conte Luigi	»	
Zadra Dott. Giovanni	»	
Zambelli Angelo	»	
Zanella Pasquale	II.	
Zanella Sebastiano	I.	
Zanghellini Don Antonio	»	
Zasio Conte Lucio	»	
Zasio Giovanni	»	
Zugni Tauro Nob. Giovanni	»	